



LO FACCIO A SCUOLA

NUMERO

11

periodico di informazione sulle attività nell'istituto comprensivo I. Calvino

maggio 2018



UNA SETTIMANA PER L'EUROPA

Si è conclusa l'11 maggio, la settimana dedicata alle celebrazioni della Festa dell'Europa.

L'esperienza di coinvolgimento delle scolaresche nelle riflessioni sulla nascita e sull'evoluzione della nostra Europa sta prendendo sempre più corpo e si sviluppa con sempre maggiore convinzione e per la prima volta noi abbiamo voluto coinvolgere anche le famiglie in questo nostro Progetto.

Quest'anno il Progetto **"Piu' Europa"**, come sempre coordinato dalla prof.ssa Grazia M. Crabu, ha visto ampliarsi il novero dei docenti coinvolti; ciascuno di essi, con la propria personale esperienza, ha dato un prezioso contributo nella ideazione dei lavori da sviluppare in classe, dei criteri di valutazione degli stessi, del tema da trattare per le varie classi parallele.

I ragazzi delle terze hanno lavorato sui diritti umani ed hanno visto come gli atti delle Istituzioni europee siano stati decisivi per la crescita di una coscienza civile comune, pur nella diversità delle varie legislazioni.

Hanno approfondito il legame tra la nascita dell'Unione e il mantenimento della pace nel continente europeo dopo le due devastanti guerre mondiali, hanno creato parallelismi con i principi che animano la nostra Costituzione ed hanno notato quanto fre-

quentemente ricorrono determinate parole-chiave nelle carte fondamentali dei diritti, nazionali ed europee.

Hanno compreso quanto preziosa sia la libertà, da tenere stretta nel viaggio della vita e da riparare dagli "squali" che rischiano di far portare a riva solo la lisca del grande pesce faticosamente pescato.

Così termina il film di A. Negrin **"Un mondo nuovo"** che narra la nascita del sogno europeo attraverso l'esperienza al confino di Altiero Spinelli, sull'isola di Ventotene: la metafora del grosso pesce che il protagonista del romanzo "Il vecchio e il mare" di E. Hemingway non riesce a portare a terra.

Nel film Spinelli ne racconta al Parlamento Europeo nel discorso che seguì l'approvazione del **Manifesto di Ventotene**, il documento precursore dell'Unione Europea e la riflessione su tale bene prezioso è stata alla base della scelta di far vedere il film a tutte le classi terze e seconde della scuola media, per suscitare un **dibattito sull'importanza dell'impegno reciproco nel mantenere la pace e la libertà**.

Di ciò trattava lo spettacolo teatrale messo in scena da una scuola di Bollate nell'EuropeDay cui anche l'Istituto Calvino è stato invitato. Non sono molte le scuole del primo ciclo che parlano di Europa!

Il messaggio lanciato dagli studenti di Bollate e la nostra esperienza raccontata ai presenti, tra cui vi erano i referenti degli Uffici scolastici provinciali e regionali ed i responsabili degli Uffici della Commissione e del Parlamento Europeo in Milano, **hanno riempito tutti di entusiasmo sicché ci siamo dati appuntamento al prossimo anno per celebrare NOI - il gruppo di Progetto dell'Istituto Calvino - l'EuropeDay presso l'Europe Direct in Regione Lombardia nel 2019.**

La nostra scuola sarà un angolo di Europa, un esempio di integrazione e di legalità per gli studenti tutti e per il quartiere, contribuiremo attivamente alla costruzione della pace cominciando dal basso, dalla conoscenza e dal rispetto delle diverse culture.

Per questo non smetteremo di sognare "Viaggiando per l'Europa" con i filmati realizzati dagli alunni e continueremo a "giocare" con l'Europa per ricomporre ogni anno il puzzle che porta all'Unione e che ci permetterà prima o poi di recarci lì, a Bruxelles, dove si prendono quelle decisioni che ci avvicinano e che ci tutelano e dove potremo ripercorrere passo dopo passo, nel Parlamentarium e nella Casa dell'Europa le tappe di quel processo che ci ha reso tutti cittadini d'Europa.

Dorotea M. Russo.



Pronti per le vacanze?
ma prima c'è...



FESTASCUOLA

la festa di fine anno dell'ICS Italo Calvino

SPETTACOLI
ARTE
LABORATORI
ROBOTICA
MOSTRE
GIOCHI

VENITE A VEDERE DI QUANTE COSE
E' FATTA LA SCUOLA, A CONOSCERE
I DOCENTI, I PROGETTI, I RAGAZZI,
E ANCHE LE INIZIATIVE DEI GENITORI

SABATO 26 MAGGIO
VIA FRIGIA E VIA MATTEI

**NON MANCATE ALLA FESTA,
COLLABORATE ALLA SUA
RIUSCITA, PORTATE UNA
TORTA O FATE UN TURNO
A UN BANCHETTO...
E PORTATEVI A CASA
UN BUON LIBRO PER LE
VACANZE SCELTO TRA
CENTINAIA DI TITOLI IN
SVENDITA DELLA RACCOLTA
PER ADULTI.
SERVE LO SPAZIO PER
LA NUOVA BIBLIOTECA E
FONDI PER COMPRARE ALTRI
SCAFFALI**

I nostri piccoli grandi
musicisti su un vero paleo
VI ASPETTANO



La campagna di informazione di quest'anno per il concerto della scuola che si è svolto la domenica 20 maggio al teatro Santo Domingo esprime efficacemente i valori fondamentali che l'Associazione GenitoriAttivi sostiene con i corsi di musica.

Nella nostra scuola, grazie alla qualità di tutto il progetto musicale, tanti ragazzi hanno potuto felicemente sperimentare un rapporto attivo con la musica che li ha catturati anche coltivando i loro gusti, propensioni e talvolta talenti, e mettendoli in condizione di collaborare con altri ragazzi e adulti in un rapporto gratificante tra diverse età, strumenti, ruoli. Consia dell'importanza della musica d'insieme l'Associazione GenitoriAttivi offre ogni anno gratuitamente ai ragazzi che frequentano i corsi individuali il laboratorio di musica d'insieme che poi è il principale protagonista del concerto con le sue band.

Fare musica insieme fin da piccoli è un'esperienza gioiosa e formativa che cambierà per sempre per questi ragazzi il loro rapporto con la musica.

Il concerto è stato come sempre un successo, quest'anno arricchito dalla presenza come presentatori insieme al nostro Beppe, colonna portante della nostra storia di concerti che non ci ha abbandonato neanche uscendo dalla scuola, anche dei nostri amici Elga e Felix dei laboratori teatrali.

Un grande grazie ai nostri fantastici insegnanti di musica di insieme che rendono possibile tutto ciò con grande pazienza, competenza, creatività.

Un grazie ai volontari che trasportano, allestiscono la strumentazione (parecchia) e poi riportano tutto a scuola. Un supergrazie ad Andrea Tosini, anche lui genitore di un ex-alunno, senza il cui supporto tecnico e di strumentazione non avremmo mai raggiunto la qualità di un vero spettacolo.

Giovanna Baderna

IL CONCERTONE 2018

la musica fa diventare grandi
la musica ci rende migliori
FESTEGGIALA CON NOI



un vero grande concerto
uno spettacolo per tutti
NON MANCATE



l'appuntamento piu'
emozionante dell'anno
NON PERDETEVELO



musica d'insieme con la qualità di anni di studio.
**Molti nostri alunni cresciuti con
la musica continuano a
frequentare i corsi e il concerto**
VENITE A SCOPRIRLI



La musica, un linguaggio che unisce
**LA SI CELEBRA ANCHE
ASCOLTANDO**



La musica dal vivo, un piacere che
passa da chi la fa a chi l'ascolta
DA COLTIVARE FIN DA PICCOLI





UN NUOVO SPAZIO MULTIFUNZIONE

**Cinema, biblioteca, aula multimediale...
quante cose si possono fare!**



L'ANNO PROSSIMO RIPRENDERÀ IL CINEFORUM PER ADULTI!

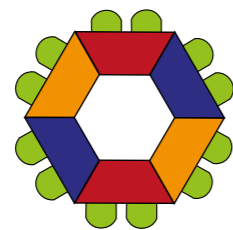
Un rinnovamento, ma anche un "ritorno al passato". Conclusi finalmente i lavori che hanno restituito all'istituto di via Frigia una aula multimediale completamente ripensata negli spazi e nelle funzioni, è tempo di festeggiare la bellezza e la funzionalità di uno spazio destinato a essere vissuto e utilizzato in tanti modi diversi.

La scuola ha acquistato tutta l'attrezzatura per proiettare film, tenere conferenze proiettando documenti o fare presentazioni e riunioni collegandosi a internet e usando i microfoni anche parlando sopra ad una colonna sonora collegata alla proiezione. Il nuovo telo da proiezioni a scomparsa è luminosissimo e ben protetto, è stato apprezzato durante le proiezioni del film "Un mondo nuovo" da ragazzi e adulti.

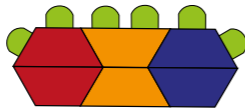
Quindi sono entrati in azione i genitori dell'Associazione GenitoriAttivi che hanno acquistato 60 nuove sedie robuste, sicure e molto belle e che stanno spostando scaffali e libri dalla vecchia biblioteca. Inoltre l'han-



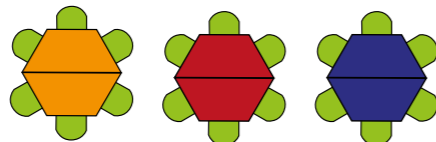
RIUNIONE



CONFERENZA



BIBLIOTECA



no attrezzata con tavoli modulabili, che all'occorrenza possono ospitare gruppi di studio, riunioni e conferenze.

Qui si trasferirà anche la biblioteca dei ragazzi che era è stata inizialmente realizzata dall'Associazione GenitoriAttivi con acquisto degli scaffali e donazione di libri, ma soprattutto investendo 2000 euro spesi in una libreria specializzata e lasciando scegliere ai ragazzi che leggevano di più tutto quello che volevano comprare. Una vera festa che ha assicurato a lungo letture appassionate.

In seguito, accanto alla biblioteca dei ragazzi, la sezione di libri pedagogici per adulti consigliati da genitori e insegnanti ha visto crescere per numero e importanza anche la letteratura dedicata agli adulti, che però non è più fruibile per la mancanza di volontari bibliotecari pomeridiani e serali.

Occorre quindi liberare lo spazio per disporre meglio i più di 6.000 titoli a disposizione dei ragazzi della scuola. Proprio nel giorno dedicato alla festa della scuola, grazie al banchetto di vendita istituito al suo interno, e che propone, a prezzi davvero interessanti, classici senza tempo e opere di autori che hanno fatto la storia della letteratura, la nostra biblioteca, fedele alla sua vocazione, invita tutti alle gioie della lettura proponendo i volumi non specificamente dedicati ai più giovani. In questo modo, la sala di lettura torna a essere quello che era quando è nata: un'area dedicata a chi studia, a chi vive la scuola, a chi ogni giorno la frequenta e la rende viva, un'area che oggi unisce al piacere infinito della lettura e della conoscenza la ricchezza di un'aula multimediale e polifunzionale tecnologicamente al passo con i tempi.

Paolo Pizzato

VENDITA STRAORDINARIA DI LIBRI PER ADULTI DURANTE LA FESTA DELLA SCUOLA

PERCHÈ STUDI L'INGLESE?

Le divertenti risposte dei bimbi che frequentano i corsi pomeridiani

Perché l'inglese è utilissimo. Puoi ad esempio si può parlare con J.K.ROWLING [autrice di Harry Potter ndr.], perché vive a Londra e a Londra si parla inglese. Ethan

Perché l'inglese è la lingua più conosciuta nella terra, quindi dobbiamo impararlo per andare in altri stati.
Perché l'inglese si usa come ho fatto io in Danimarca che si parla danese. Francesco

Perché tipo se da grande devi andare in Inghilterra per lavoro lo devi per forza sapere perché lì non c'è tanta gente che parla l'italiano. Matilde

1) lo faccio inglese perché è la lingua più conosciuta al mondo.
2) Perché se andiamo in un'altra città e non sappiamo come si parla almeno parliamo inglese.
3) Perché è bello.
4) Perché se c'è una verifica almeno sono sicura di quello che scrivo. Ludovica

Inglese serve per crescere il papà e la mamma e quando fai il figlio e poi quando il figlio cresce diventa bravo il bambino. Leonardo

Perché l'inglese è molto parlato e con l'inglese puoi viaggiare tutto il mondo poi con l'inglese se vai in posti nuovi devi saperlo parlare ed è molto bello. Viola

Perché è la lingua famosa. Caterina

1) Io faccio inglese perché è la lingua più conosciuta al mondo
2) Perché è importante
3) Perché quando saremo alle medie se c'è una verifica sono sicura di quello che scrivo Giada

E' importante imparare l'inglese per andare in un posto per lavoro e anche in più posti e se non si sa cosa parlare parli l'inglese perché lo sanno tutti e quindi lo dobbiamo sapere anche noi. Esempio: devo andare in Francia vado in un bar e non so parlare il francese e allora uso l'inglese. Letizia

Si studia l'inglese perché nella maggior parte dei paesi studiano l'inglese così se due persone che parlano in una lingua diversa possono parlare in inglese. Giovanni

L'inglese è importante perché se tipo non sai una cosa in arabo o altre lingue posso dirlo in inglese o anche se voglio parlare con una persona e questa persona non sa l'italiano posso sempre parlare in inglese poi se c'è tipo una verifica iscritta in inglese so come si fa e la faccio facilmente serena a me l'inglese piace perché poi è parte della mia lingua. Veronica

Perché l'inglese è fondamentale nella vita, ti serve per andare in nuovi dei posti ed io anche perché siamo piccoli e dobbiamo imparare. Ines

GLI AMICI DEL GIORNALINO

NEW GYMNIKA fitness

Via Rucellai, 20 Milano
MM PRECOTTO
Tel. 02 2579400
www.newgymnika.it

**Alcuni dei nostri corsi...
vieni a scoprire gli altri!**

PER ADULTI

- ginnastica posturale
- ginnastica dolce
- pilates
- zumba
- jump
- crossfit

PER BAMBINI

- DIVA DANCE
- Karate
- Kick boxing
- CAPOEIRA



GRANDI E PICCOLI FANNO TEATRO

Ecco i prossimi appuntamenti al teatrino

Nel corso degli ultimi tre anni l'Associazione GenitoriAttivi si è impegnata a promuovere il teatro all'interno della scuola nei modi più svariati: **offrendo spettacoli teatrali alle classi dell'istituto, costituendo una compagnia formata da genitori amatori e sostenendo Il Mondo in Classe, il progetto musicale e teatrale sull'inclusione portato a termine da poco.**

Questo perché l'associazione è profondamente convinta del valore pedagogico insito nell'educazione al teatro, un'educazione che può restituire ai bambini l'autostima, può raf-

forzare la capacità di concentrazione e la creatività e giova sicuramente nella costruzione delle relazioni sociali. **Promuovere il teatro significa, in definitiva, allontanare i bambini da un intrattenimento passivo operato tramite un'esposizione prolungata ai media e alla tecnologia,** per riportarli a un gioco animato invece dall'immaginazione e fondato sull'amicizia.

Il frutto di questo percorso è stato un significativo incremento delle iscrizioni ai corsi pomeridiani condotti per l'associazione da Paola Panarese e da Felice Ferrara della compagnia

Teatrino Teatrò.

Il risultato è che presto il teatrino della scuola, che **lo scorso 22 maggio ha ospitato lo spettacolo "I bambini incompleti"**, accoglierà nuovi appuntamenti in cui adulti e bambini metteranno alla prova tutte le competenze acquisite.

Felice Ferrara

**mercoledì 30 maggio
2018, ore 19:30:**

**"Quattro personaggi
in cerca di fama"**

**venerdì 1 giugno 2018,
ore 21:00:**

"Il malato immaginario"

**spettacolo teatrale della
compagnia Crisalide.**

UN TEATRO CORALE

Un grande gioco di crescita e di superamento dei propri timori e delle difficoltà personali

Si sta concludendo un importante progetto che ha tenuto impegnate tutte le classi prime della scuola secondaria.

Si tratta di Laboratori teatrali svolti in orario scolastico e tenuti dall'esper-

to della Compagnia "Teatro del Sole" Antonio Rota.

Ogni classe, ha scelto un copione su cui lavorare, qualcuno ha lavorato sul mito di Arianna e il Minotauro, qualcun altro ha lavorato sul racconto del Mistero di Buzzati "Il colombre", altri ancora hanno lavorato sul libro di Piumini "Motu Iti".

Ogni docente ha concordato il lavoro con l'esperto, con l'obiettivo di far vivere ai ragazzi prima di tutto un'esperienza umana di crescita e di riflessione su di sé, come solo il Teatro riesce a fare.

Un teatro corale in cui ogni ragazzo nella sua specificità trova un suo modo di espressione, in cui fondamentale diventa il rispetto dell'altro diverso da me. Ma nella diversità si ricrea il valore della coralità.

I ragazzi si confrontano con elementi di cultura classici ma potenti nell'espressione di sentimenti umani atavici e primordiali su cui interrogarsi.

Poi realizzano uno spettacolo frutto

del percorso svolto in questi mesi, che è un solo "grande gioco" di crescita e di superamento dei propri timori o difficoltà personali.

Per famiglie e insegnanti sono previsti vari spettacoli secondo un calendario che purtroppo non vede al suo interno il Sabato della Festa della Scuola. I numerosi impegni del formatore non ci hanno permesso di ottenere la partecipazione dei gruppi a tale giornata. Tuttavia molti di noi insegnanti ci siamo formati sulle tecniche teatrali e proveremo ad offrire ugualmente alla comunità scolastica almeno un **"assaggio" del lavoro svolto.**

Vedremo se saremo capaci **noi adulti** di raccogliere la sfida e di sederci **noi** nella sedia del regista! Se ce la faremo vorrà dire che abbiamo imparato anche noi a superare noi stessi!

Vi aspettiamo per assistere stupiti a trasformazioni che neanche avremmo immaginato!

Prof. Francesca Lombardo.

TEATRO ARTISTICO

Un percorso di idee e di invenzione

Fare teatro è una fonte di sviluppo artistico, un processo di creatività, di sperimentazione, di conoscenza. Fare teatro è stare insieme.

Il canto, la danza, la scenografia, l'espressione, diventano prodotto di Bellezza e Autenticità.

Insieme ai ragazzi abbiamo sperimentato nuove possibilità comunicative e relazionali nella globalità dei linguaggi, utilizzando anche gli effetti speciali con il trucco fluo, creando delle performance che coinvolgono il fruitore attraverso una nuova visione. Insieme ai ragazzi sperimentiamo il valore assoluto della Bellezza delle espressioni artistiche e come l'ARTE riesca a proiettarci in un

viaggio di creazione e di fantasia.

La partecipazione di alunni motivati, entusiasti, con la dedizione di **creare qualcosa di originale**, di proprio (nome della compagnia teatrale, logo, grafica, video, mix di brani) ha maturato di volta in volta il senso del nostro fare teatro, ha accresciuto il senso di responsabilità. Il **sentirsi parte di un gruppo**, di un contesto, di un'esperienza comune ha dato spazio alla creatività, alla comunicazione verbale e non verbale. **La scelta di restare più ore a scuola** per progettare, provare dei balli, per trovare delle soluzioni condivise, ha dato un valore aggiuntivo a questa attività.

Lo spettacolo che ho scritto e diretto racconta, attraverso la danza, la musica, il trucco, la voce, l'espressione corporea e la pittura, due periodi storico-artistici solo apparentemente assai lontani: l'arte della civiltà cicladica e l'arte del '900.

L'artista del '900 si esprime utilizzando, sulla tela, dei colori molto vivaci e pennellate dal tratto nervoso e impulsivo, ma con uno sguardo rivolto all'arte del passato, da cui trae ispirazione. Egli ama le forme essenziali e purissime, come quelle proprie di una civiltà antica: per questo non stupisce il richiamo alla civiltà cicladica, che fiorì nel Mar Egeo, nelle isole Cicladi nel periodo

compreso tra il 3200 e il 2000 a.C. E' così che Picasso, ad esempio, ritorna alla bellezza dello stile ed all'essenzialità della forma, manifestando l'amore per l'arte del passato. Tra i due periodi storici nasce un amore Platonico, un legame che supera la distanza del tempo, un contatto di stile che celebrerà l'eternità dell'arte.

Uno spettacolo tanto ricco di spunti non poteva che essere sviluppato all'interno di adeguate scenografie. Ecco allora che altri studenti, guidati dalla prof. Laura La Bua, hanno interpretato il messaggio teatrale attraverso la realizzazione di un bellissimo pannello amovibile che riproduce l'opera "Les demoiselles d'Avignon" di Pablo Picasso. Due delle cinque donne, presenti nell'opera, hanno il volto che riprende le maschere tribali africane, così ricollegandosi alla forme pure ed essenziali dell'arte del primitivismo e riprendendo le caratteristiche delle sculture cicladiche. Ecco ancora delle maschere cicladiche, costruite dai ragazzi come oggetti di scena.

Questa esperienza, condivisa insieme alla collega Laura e agli alunni che hanno preso parte ai laboratori, è stata un'occasione di arricchimento e di crescita per ognuno di noi, un percorso di idee, di invenzione, una splendida gioiosa avventura.

Prof.ssa Maria Sorbello

SPETTACOLO TEATRALE
DA LIGHTS UP®

M3T3R30

7 GIUGNO TEATRO MATTEI
ORE 19:00



"NELL'ARTE, LA BELLEZZA ESOTERICA IN OPERE VIVENTI!"

"UN VIAGGIO NEL MONDO DELL'ARTE ATRAVERSO LA STORIA, IL CORPO, IL COLORE E LA MUSICA. LA BELLEZZA DELL'EVOLUZIONE CREA L'ARTE DEL 2070"
REGIA A CURA DELLA PROFESSORESSA MARIA SORBELLO
SCENOGRAFIE A CURA DELLA PROFESSORESSA LAURA LA BUA



50° ANNIVERSARIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



18 marzo
1968
—
18 marzo
2018



... Un po' di storia per capire i passi da gigante fatti dalla scuola

Con l'esplosione industriale, anche la donna comincia a entrare nel mondo del lavoro e di conseguenza nasce la necessità di un servizio socio-assistenziale con lo scopo di rispondere a pressanti bisogni di natura economico-sociale, di raccogliere, custodire e alimentare i fanciulli che avevano entrambi i genitori lavoratori.

Nascono così gli "asili-parcheggio".

Sono spesso locali sovraffollati, ben poco attrezzati e areati, gestiti da privati e soprattutto da enti morali e da pochi enti locali.

Gli asili ricevono una regolamentazione con la riforma Gentile del 1923 che dà loro l'unica denominazione di scuole materne, gestite da privati, a pagamento, e perciò riservate solo a bambini provenienti dalle famiglie più agiate. Dopo una dura battaglia politica, **con la legge 18 marzo 1968 n. 444, viene istituita la scuola materna statale gratuita e non obbligatoria.** L'approvazione della legge rappresenta un momento rilevante della storia della scuola italiana, getta le basi per un sistema educativo rivolto all'infanzia e si propone di assistere ma soprattutto educare il bambino al pieno sviluppo della sua personalità.

Nel 2003 la scuola materna diventa scuola dell'infanzia; viene inserita, in questo modo, a pieno titolo nel sistema educativo. Diventa un luogo dove sviluppare le abilità cognitive, affettive, sociali.

Oggi la scuola dell'infanzia rappresenta la punta di diamante della scuola italiana: concorre all'educazione armonica ed integrale del bambino, contribuendo al rafforzamento della sua "identità personale", della sua "autonomia", delle sue "competenze", nonché allo sviluppo di un primo senso di "cittadinanza".

Un ambiente educativo importante, che deve rispettare ritmi, capacità, differenze e identità di ciascuna persona e mettere i piccoli nelle condizioni migliori per "gustare" appieno la loro prima esperienza "scolastica".

A tal fine **risultano fondamentali l'attenzione, la disponibilità e la competenza dei docenti, ma anche la partecipazione e il coinvolgimento della famiglia,** che deve vivere la scuola dell'infanzia come luogo di incontro e crescita per bimbi e adulti.

Questi primi cinquant'anni sono un anniversario importante per chi ha messo al centro della propria iniziativa i diritti, **primi fra tutti quelli delle bambine e dei bambini ad avere una scuola di qualità.**

La mente è una sola.
La sua creatività va coltivata in
tutte le direzioni.

(Gianni Rodari)

POMERIGGIO IN TEATRO

I giochi serali trasformati in un'avventura

I bambini dei giochi serali, nello scorso mese di aprile, hanno partecipato a un breve corso di teatro con la maestra Rita. Il corso è stato suddiviso in due lezioni, i bambini hanno iniziato a percepire le loro emozioni e a farsi domande... Durante i giochi si sono divertiti e incuriositi, così abbiamo deciso di intervistarli.

Cosa vi aspettavate partecipando a una lezione di teatro?

Divertimento (Viola) • Emozioni (Matilde) • Novità (Alex) • Musica (Ines) • Curiosità (Beatrice) • Risate (Marco, Riccardo) • Libertà (Alessio, Marco, Caterina).

Il teatro, secondo voi, può insegnarci a stare insieme? Come?

Sì. Per esempio, durante un gioco proposto dalla maestra Rita, mi sono ritrovata in coppia con una compagna con cui non gioco mai, e mi sono divertita (Alessia) • Oppure, mentre alcuni preparavano una scenetta di mimo, tutti gli altri stavano in silenzio ad aspettare. Non succede spesso... (Beatrice) • I giochi del ritmo mi sono piaciuti molto, ognuno di noi si muoveva come voleva, ma nessuno si spingeva o faceva scherzi all'altro compagno. C'era molto rispetto... (Marta) • Molto divertente il gioco delle improvvisazioni e i comandi invertiti. (Viola, Stefano, Anita) • Anche il gioco del mimo è stato divertente ognuno di noi, poteva fantasticare sulla scenetta da proporre. Non vedevamo l'ora di presentarla. Siamo riusciti tutti a rispettare il nostro turno senza discutere... (Viviana, Beatrice, Alessio, Alessandro)

Cosa vogliamo dire alla maestra di teatro?

Grazie! (Viola) • Facciamo teatro? (Ines) • Io voglio fare la principessa (Matilde) • Io voglio fare il pagliaccio! (Caterina) • Quando ritorni? (Leonardo, Alex, Alessandro) • Inventiamo una recita? (Max, Michael, Simona).

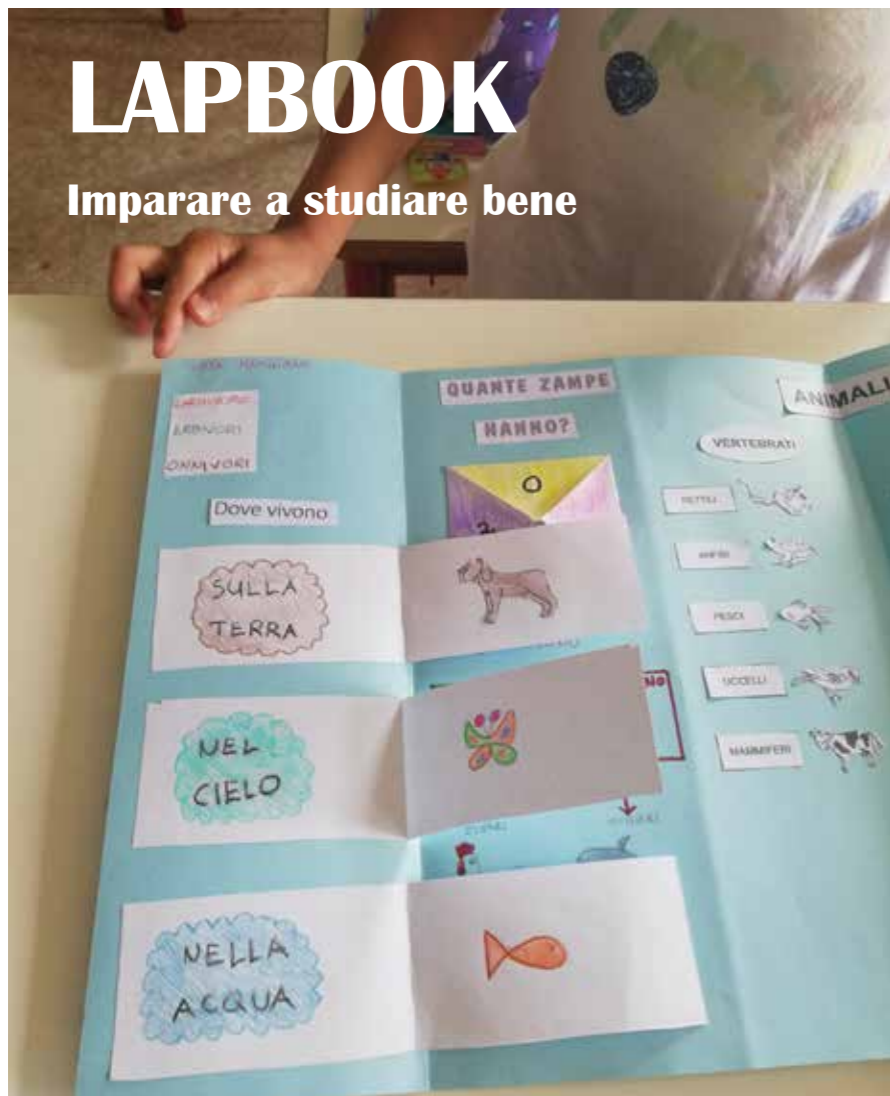
Un sentito grazie alla maestra Rita per essere stata con noi!

Le educatrici
Morena e Serena

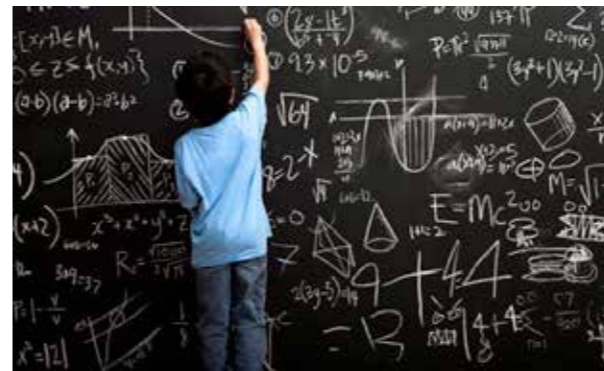


LAPBOOK

Imparare a studiare bene



La classe 2 A di S. Uguzzone ci propone un simpatico e dinamico modo per imparare a studiare. La costruzione di un Labook . L'obiettivo è quello di realizzare, in modo concreto e personalizzato, una mappa tridimensionale ed iterativa di ciò che si è appreso e studiato.



La matematica: una materia inclusiva!

Primi nel concorso nazionale

Anche quest'anno la nostra Scuola secondaria ha partecipato al concorso "Matematica senza frontiere". Si tratta di una gara a squadre a cui vengono iscritte tutte le prime classi a tempo prolungato della scuola. I ragazzi si preparano per un intero quadrimestre, con apposite attività laboratoriali, a vivere la matematica come un gioco che richiede allenamento, fatica, rigore, proprio come un qualsiasi sport, ma anche tanto affiatamento, come un qualsiasi sport di squadra.

Quest'anno la classe 1E ha vinto il Primo premio nazionale, conquistando il gradino più alto del podio nel concorso, insieme ad altre quattro scuole medie.

Sono rimasta piacevolmente sorpresa, oltre che ovviamente soddisfatta, per la posizione raggiunta dalla classe: non rimaneva che prendere atto del fatto che alcune strategie attuate durante le attività laboratoriali avevano funzionato.

Ho pensato allora di coinvolgere gli alunni nella riflessione su tali aspetti ed ho chiesto loro quali potessero essere le motivazioni dell'ottimo punteggio.

I ragazzi sono stati molto acuti nel cogliere il segreto del successo: è emerso che il gioco di squadra, la ben progettata divisione dei compiti, la valorizzazione delle competenze dei singoli compagni ed un allenamento costante e mirato per tutto il primo

quadrimestre sono stati fondamentali per raggiungere il risultato.

Ma la vittoria più grande per i ragazzi è stato capire che l'unione fa la forza! Gli alunni si sono divertiti a lavorare in gruppo e si sono sostenuti a vicenda, ci hanno creduto e sono stati molto determinati.

Le reazioni più frequenti, dopo aver appreso la notizia della vittoria, sono state stupore, gioia, risate... ma la più bella espressione emerge dalla frase seguente condivisa da tutti i ragazzi: "Questo risultato ha sicuramente contribuito a renderci ancora più amici".

Prof.ssa Marta Lucingoli

PROGETTO RACCORDO

Un'esperienza condivisa gioiosamente



Anche quest'anno le classi quarte della Primaria, dell'ICS Calvino, si sono cimentate nell'accogliere i futuri remigini.

Il progetto, sperimentato con successo da diversi anni, agevola concretamente l'inserimento dei bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia nel futuro nuovo contesto scolastico.

Nel corso di due giornate, i remigini accompagnati dalle loro insegnanti, hanno avuto l'opportunità di conoscere gli ambienti che li accoglieranno il prossimo anno scolastico.

Gli alunni, delle classi quarte dei tre plessi, in modo gioioso hanno fatto

gli onori di casa e li hanno guidati nelle attività, predisposte per loro, attuando un'attività di tutoraggio.

I prodotti finali di tale attività, sono la creazione di un quadernino degli avvisi personalizzato e delle manine di carta colorata che, appositamente ritagliate, andranno a comporre le foglie di un grande albero che verrà allestito nelle future classi.

E' stato bello vederli al lavoro, anche i tutor più vivaci hanno mostrato pazienza e serietà e i piccoli, dapprima intimiditi, coinvolti da questa bella esperienza, hanno lavorato con entusiasmo e precisione.

Vincenza Ippolito





UN FESTIVAL TECNOLOGICO!

Festival della robotica educativa, una tradizione per la nostra scuola

Anche quest'anno il **Progetto Robotica** della scuola si conclude con il **Festival della Robotica educativa** - XII edizione - al quale partecipano tutte le scuole della rete "Amico robot".

Il festival è aperto a tutte le scuole primarie e secondarie della rete: la nostra scuola partecipa al momento solo con la scuola secondaria, anche se **c'è in programma di estendere il Progetto agli altri ordini di scuola.**

Venerdì 18 maggio gli alunni delle terze medie che sono riusciti a concludere il percorso di Robotica si recheranno presso l'Università Milano Bicocca accompagnati dagli insegnanti di tecnologia Antonucci e Raimondo e dall'insegnante di Robotica ed Animatore Digitale dell'Istituto, prof. Carriero.

Durante il Festival gareggiano le scuole della Rete che si allenano per l'intero anno scolastico sotto la guida dei docenti di Robotica dei propri Istituti. In concomitanza, le classi partecipano anche a **due concorsi, uno grafico pittorico** - per la progettazione del manifesto che diventerà la



locandina del Festival successivo - e **l'altro letterario**, per la realizzazione di un elaborato scritto su di un argomento legato alla Robotica. Molto significativo e divertente l'elaborato che è stato selezionato quest'anno per il concorso letterario: un'allieva della nostra scuola media, di cui non possiamo ancora svelare il nome, ha immaginato una situazione paradossale sviluppando l'argomento **"La tua casa e' dotata di sistemi di domotica che la controllano a distanza: ma oggi e' successo che..."**

Le **gare di robotica** sono vissute con grande entusiasmo da parte dei ragazzi. Le due tipologie di gara vengono progettate annualmente dalla rete Amicorobot durante riunioni periodiche che **si svolgono molto spesso nella nostra scuola.** Ecco in cosa consistono le gare di quest'anno.

1. Gara collaborativa "S.O.S. squadra soccorso": qui si prevede la simulazione di intervento di pronto soccorso per salvare una persona intrappolata in un edificio crollato

del tutto inagibile dove è pericoloso introdurre delle persone, pertanto è necessario ricorrere ai robot. I ragazzi in gruppo programmano i percorsi che i robot devono compiere. Occorrerà portare a termine presto e bene tale importante missione!

2. Gara competitiva "Il rigorista": consiste in una partita di calcio tra squadre di robot che dev'essere decisa ai rigori. I robot-giocatori proveranno a segnare in una delle tre porte del campo, ciascuna di dimensioni diverse. Conterà sia la precisione che la velocità del tiro: detti aspetti dovranno essere programmati dagli alunni in gruppo per il proprio robot, allo scopo di far segnare più goal e vincere quindi la partita. Il Festival è sponsorizzato dalla Fondazione Pirelli che ogni anno cura l'accoglienza degli alunni delle scuole in rete, trattando, in una breve conferenza introduttiva, un argomento inerente l'uso della robotica nei più svariati campi. La giornata si conclude con la **premiazione** delle due gare (la collaborativa e la competitiva) **grazie alle quali viene accresciuta la dotazione tecnologica degli Istituti della rete.**

A tutti gli allievi va anche un **attestato di partecipazione.** Presso l'Istituto Calvino l'essersi distinti nella Robotica comporta l'attribuzione di un **bonus di merito, utile ai fini della determinazione del voto di ammissione agli esami** di conclusione del I ciclo di istruzione e la menzione sul certificato delle competenze.

Non possiamo che ringraziare il prof. Giorgio Caldi che ha introdotto la Robotica nella nostra scuola e che ci ha "contagiato" con la sua passione!

Prof Annalisa Carriero

LA GITA DI TERZA MEDIA

uno dei più bei momenti di tutta la mia vita



Era il 12 Marzo, pomeriggio, ero appena tornata da scuola e stavo preparando le ultime cose, perché ero pronta per affrontare e vivere uno dei più bei momenti di tutta la mia vita: la gita di terza media!!!

Quella notte ero emozionatissima all'idea di viaggiare con i miei compagni di classe; infatti non ho dormito tantissimo!

È stato divertente prendere l'aereo con i miei amici, i miei professori e **appena arrivati a Palermo, mi ero già innamorata di quella città!**

Questo viaggio mi ha insegnato molte cose, è stata un'occasione unica, imperdibile! Grazie a questo viaggio ho avuto la possibilità di conoscere meglio ragazzi di altre classi e passare del tempo tutto insieme.

Già dopo il nostro arrivo siamo andati a visitare la città. Secondo me, le guide erano molto preparate e mi hanno coinvolto molto! Diciamo che, a **Palermo il divertimento non mancava, non ci si poteva annoiare.** A pranzo siamo andati a mangiare alla focacceria di S. Francesco, il cibo era discreto, c'era troppa gente non tanto per la qualità del cibo ma più per la fama di quel locale.

Nel pomeriggio un altro tour per la città e di sera ci hanno dato le stanze e siamo stati in hotel. L'hotel non era male, io avevo una stanza gigantesca e anche il cibo era abbastanza buono sia a cena che a colazione.

In quei quattro giorni abbiamo visto molte cose come il Teatro Massimo, sia all'interno che all'esterno, che è il terzo teatro più grande d'Europa dopo quelli di Vienna e di Parigi!

Non ho parole per descrivere la bellezza di quel teatro, spettacolare! Poi abbiamo visto la Cattedrale, **il Museo di Falcone e di Borsellino,** abbiamo visitato un'associazione chiamata **"Libera"**, dove abbiamo affrontato il tema della mafia e molte altre cose. Questa gita mi rimarrà per sempre in mente, però è stata anche molto stancante perché abbiamo girato la città in pochissimi giorni.

Un'altra cosa bellissima che abbiamo visitato è stata la spiaggia di Mondello!!! Appena sono arrivata in spiaggia,

appena i miei piedi hanno toccato la sabbia, mi sono sentita subito bene! Era da Natale che non vedevo e sentivo **il profumo del mare!** L'acqua era molto fredda e nonostante ciò alcune persone facevano il bagno, ma la cosa che più mi ha incantato è stata la sua trasparenza! La sera uscivamo e le professoressine ci lasciavano un po' liberi ma a un certo orario bisognava ritrovarsi al punto da loro stabilito. Così anche alcune volte al giorno ci lasciavano liberi per andare a fare shopping o per mangiare e poi ci si riuniva.

Per me il cibo di Palermo era eccezionale, tra arancine di tutti i tipi, da quelle dolci alla Nutella a quelle salate al ragù; ai cannoli siciliani, una vera delizia! Inoltre ho assaggiato anche la **granita siciliana al pistacchio e alla fragola.** E lo sapevate? La granita siciliana non è liquida bensì solida e all'inizio pensavo di non aver ordinato la granita perché non me l'aspettavo così però aveva un sapore unico! **Questa è stata un'esperienza che non capiterà più ed è per questo che bisogna cogliere l'attimo!** Questi quattro giorni sono volati eppure mi rimarranno per sempre nel cuore!

Grazie a tutti

Giulia Bazzani





GIORNALISTI SUL WEB



ESSERE CORAGGIOSI

Cosa vuol dire “essere coraggiosi”? Come capiamo se siamo coraggiosi? Per esperienza personale, so ben dirvi che non è facile non essere un vero leone. In genere, la maggior parte della gente associa la parola “coraggio” alla parola “spericolato” oppure “privo di senso logico o responsabile”, e ciò è sbagliato.

Essere coraggiosi, non vuol dire non avere paura di niente; il vero significato, o almeno, come lo interpreto io, consiste nel saper affrontare ogni singolo problema che la vita ci pone davanti a testa alta. Senza essere spavaldi, non dico questo, ma non arrendersi o spaventarsi al primo ostacolo che blocca il nostro ozioso cammino per il sentiero della vita,

affrontarlo, guardandolo negli occhi senza far trasparire un velo di dubbio o di paura.

È inutile nascondersi, serve solo per farti soffrire. Non è un difetto se non sei coraggioso, ma non è neanche un pregio; non cercare di trasformarti da coniglietto che al minimo fruscio si va a nascondere nella calda e accogliente tana, lontano dalle ombre della notte, ad un prode leone che, laddove vi è un accenno di pericolo, si butta a capofitto senza pensarci due volte. Tutto ciò potrebbe avere effetti negativi dalla parte psicologica, oltre che non saresti più te stesso. Questo, NON è coraggio.

Qualche consiglio per diventare coraggiosi? Non sono una specialista, ma posso provare.

1. Comincia ad alzare gli occhi!

Basta guardare fisso per terra, dondolando le spalle e sospirando! Guarda in faccia le persone, e non avere paura.

2. Fai valere le tue opinioni!

Troppo spesso mi è capitato di assistere alla tipica scenetta, in cui, dopo che il prof ha esposto una domanda alla classe, ecco una timida mano alzarsi verso il soffitto bianco dell'aula. Tutti i compagni della classe si avventano sul prof, sbraitando risposte totalmente diverse a ciò che pensava il povero ragazzino che ha alzato la pallida mano. Il prof gli cede la parola e il ragazzino dice:

-Uhm, no, no fa niente -

Ed eccolo di nuovo dimenticato in fondo all'aula, anche se la soluzione alla domanda posta dall'insegnante stesso, qualche minuto dopo è identica a quella che avrebbe voluto dare lui.

Quindi, alza la testa, guarda gli occhi della persona con cui vuoi parlare, apri la bocca e parla, senza avere paura. Vi posso assicurare io stessa che ho molta paura a rispondere a certe domande che mi vengono poste, perché temo di sbagliare, di dire qualcosa di ridicolo che potrebbe rovinarmi reputazione o la media scolastica. Ma dobbiamo affrontare questa paura! Possiamo farlo insieme! E non sto solo parlando di avere paura solamente quando dobbiamo rispondere a una domanda, ma anche quando dobbiamo discutere di idee e opinioni. Non temere di esprimere la tua!

3. E la cosa più importante ...non avere paura di essere te stesso!

In questa scuola, (ve lo confermo personalmente) ognuno si veste solo come si veste quella ragazza o ragazzo che è più popolare rispetto ad altri, possiamo dire, anche se quei vestiti li detestiamo profondamente. Perché non vestirsi con il nostro maglione preferito, quello in lana fucsia, con le stelline nere e con i piccoli cuoricini? O con il nostro gilè a quadri, solo perché il tuo amico, vedendo quel vestito, è scoppiato a ridere? Sii TE STESSO! E non vergognarti se la tua migliore amica ha un po' più di curve rispetto a te, o se quella ragazza ha

dei capelli stupendi, mentre i tuoi assomigliano a quelli di una strega che si è appena alzata dal letto dopo 500 anni, o se quel ragazzo ha dei denti più belli e più rilucenti rispetto ai tuoi, se quello ha dei tratti che sono una meraviglia ... devi sempre credere che si è bellissimi come nessun altro!

Questo significa essere coraggiosi: significa, avere il coraggio di guardare in faccia le persone, di dire la propria opinione e le proprie idee, di avere il coraggio di essere se stessi. È solo dopo che avrete raggiunto questi obiettivi che diventerete veramente coraggiosi, non andando in cantina, mentre un pazzo con la motosega vi sta aspettando dietro l'angolo che state per svoltare. QUESTO VUOL DIRE ESSERE CORAGGIOSI!

Matilde Abbati (2C)



IL PIACERE DI BALLARE

Ammettiamolo, tutti noi, anche se magari non totalmente amanti di ciò che sto per svelarvi, abbiamo uno sport che ci è profondamente a cuore. I sondaggi stessi parlano. Se noi pensiamo ad un ragazzo, le prime cose che ci verranno in mente saranno:

- 1) Oh mio dio! Sarà carino?! Speriamo proprio di sì/no!
- 2) Sarà intelligente, o un idiota nato?
- 3) Se sarà intelligente, mi potrà suggerire durante le verifiche?

4) Perfetto, un nuovo amico

5) Giocherà a calcio?

Per tutti noi (o almeno, quasi tutti), i membri del sesso maschile sono associati al gioco del calcio – non a caso la maggior parte dei ragazzi che conosco io è un' accanito giocatore calcistico – anche se non sono da dimenticare altri sport preferiti dai “maschi”, ad esempio basket, nuoto o altro che in questo momento mi sfugge.

La stessa cantilena è riservata anche per le ragazze. Fermiamoci, chiudiamo gli occhi e pensiamo: ragazza. Cosa ci viene in mente?

1) Bellissima

2) Coraggiosa

3) Fiera

4) Intelligente

5) Ribelle

6) Eeee.... Potrei andare avanti all'infinito ma arrivo al punto:

7) giocherà a Pallavolo?

La maggior parte delle ragazze gioca a pallavolo, mentre l'altra metà pratica nuoto. Le restanti stanno tutto il tempo con il cellulare a fare e guardare musicaly, a postare foto su instagram, a impegnarsi nel sistemarsi il mascara e/o le unghie.

Ci sono poi però alcune persone, (quell'unica ragazza su dieci), che praticano danza o ginnastica artistica. Posso affermare piena d'orgoglio di far parte di questa categoria. Io sono una “ballerina” di danza classica. Vi posso dire che ballare è un qualcosa di unico. Un fondersi, uno scindersi di emozioni che ti abbraccia l'anima, te la scalda, ti sussurra dolci parole rassicuranti e ti spinge ad andare avanti, oltre i tuoi limiti. Sono sicura che ognuno di voi prova questa emozione nel praticare il proprio sport.

La danza è un portale per un altro mondo: il mio. Non sono una ragazza da balli moderni, muovi i fianchi e sbatti le ciglia (senza offesa per chi pratica danza moderna). A me piace l'eleganza. La tecnica. Tutte caratteristiche della danza classica. Forse non sarò la “elastic girl” dell'anno, ma mi impegno per avvicinarmi a quell'obiettivo: superare me stessa, i miei limiti, le mie paure. La danza, è il ritratto di un'arte splendida e meravigliosa: muovere il corpo secondo i nostri sentimenti, le nostre emozioni:

alzo il braccio piegandolo dolcemente, per intendere che sono al settimo cielo, chino il capo incurvando leggermente la schiena per intendere che sono affranta, alzo la gamba al cielo con un unico scatto, braccia in alto, sguardo deciso e beffardo, per intendere che sono fiera e un po' vanitosa, sfioro con le mani il mio viso, occhi socchiusi, bocca dagli angoli verso il basso, per intendere che sto soffrendo, sono disperata, sguardo sognante, mani congiunte sul petto, allungo una gamba, e poi un'altra, completando il giro del palco, per intendere che sono innamorata. Se qualcuno mi corteggia inchinandosi davanti a me e allungandomi una mano, io mi giro di schiena, collo alto e testa leggermente inclinata, occhi chiusi, sguardo deciso e sprezzante, per intendere che sono arrabbiata. Ci sono migliaia e migliaia di modi per intendere le proprie emozioni e ognuno ha il proprio metodo per esprimerle. Tra i balletti a cui sono stata assegnata, quello con cui più sono riuscita a trasmettere al pubblico, è stato sicuramente il “Lago dei cigni”; interpretavo il ruolo di Odette, il cigno bianco, ne ero molto felice e orgogliosa. Nel balletto, Odette era inizialmente una splendida fanciulla ma per un incantesimo da parte di un malvagio stregone viene trasformata in un cigno. Ho dovuto quindi interpretare fierezza e splendore nella prima parte del balletto, dolore e tristezza verso la fine, concludendo con la morte del cigno. Ecco, è stata la movenza delle braccia, la posizione del collo, la dolcezza dei movimenti che ha rapito





tutti. Se ci si aggiunge quella magica musica che si diffonde (che a me personalmente riempie pienamente il cuore), dolce e argentea, burrascosa e dolorosa, meravigliosa e angosciata, ti rapisce completamente l'anima. Uno degli scopi principali che devono tenere assolutamente a mente le ballerine è il seguente: trasmettere. Emozioni. Al pubblico. E' questo che devono fare le ballerine, trasmettere qualcosa al pubblico. Questo. Se non emozioni, beh allora Ci sono due opzioni: o cambi al meglio, oppure è preferibile trovare un nuovo sport - anche se la danza è un'arte - .

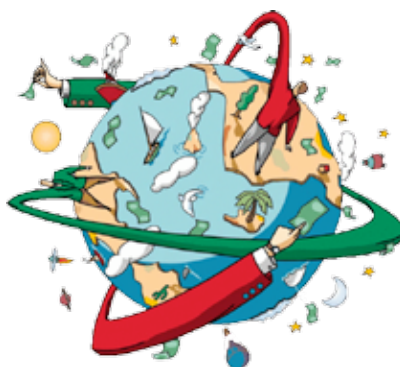
Con questo articolo non voglio spingervi, o ancor peggio, costringervi a diventare primi ballerini scaligeni. Ognuno può scegliere di praticare ciò che vuole. Volevo solo parlarvi del mio amore per la danza classica. Sei una o un pallavolista? Un giocatore o una giocatrice? Benissimo! Ama il tuo sport (o la tua arte) e impegnati al massimo per migliorare ogni giorno di più!

E con questo, passo e chiudo!

MISTERY23 :)

LA GLOBALIZZAZIONE

La globalizzazione è un fenomeno che sta interessando tutto il mondo, non conosce confini e ormai è un fenomeno che riguarda tutti. Interessa tutti i paesi sia quelli a Nord sia quelli a Sud dell'equatore. Fino a pochi anni fa i paesi del Nord



venivano chiamati paesi sviluppati mentre i paesi del Sud del mondo paesi sottosviluppati o paesi del terzo mondo. Oggi dobbiamo classificarli non più in due, ma in cinque gruppi: i Paesi altamente sviluppati come l'Italia, gli USA, il Canada, il Giappone poi ci sono i Paesi in grande crescita appartenenti al "BRICS", come il Brasile; poi il gruppo "NIC" ovvero i Paesi di nuova industrializzazione; i Paesi che traggono ricchezza dalla vendita del petrolio però non sviluppati negli altri settori; infine i Paesi privi di sviluppo. Cosa significa globalizzazione? Indica una sempre più forte interdipendenza fra tutte le aree del mondo. Essa ha prodotto un insieme di effetti che hanno determinato un cambiamento di stile di vita nel ventesimo e ventunesimo secolo. Grazie alla globalizzazione l'economia mondiale è cresciuta: infatti si sono create moltissime multinazionali, esse sono imprese che organizzano e coordinano la propria attività economica non solo nel Paese in cui è nata e si è sviluppata ma anche in quasi tutto

il resto del mondo. Le case di moda producono vestiti uguali per tutti o si utilizza in tutto il mondo Windows per i computer. Secondo me non esiste ormai quasi più il concetto di viaggiare per conoscere usanze o costumi diversi perché a causa della globalizzazione tutte le persone da Milano, a Tokyo, a Santiago, a New York, a Singapore hanno le stesse marche di vestiti, vanno negli stessi fast food. Grazie alla globalizzazione però le notizie viaggiano più velocemente, si riescono a sapere tutte le notizie dell'ultimo minuto con un solo "clic". Grazie a Internet, si riescono a fare moltissime cose come ricevere e inviare messaggi in tempo reale o si possono fare videochiamate con persone dall'altra parte del mondo. Negli ultimi giorni sento spesso parlare al telegiornale della proposta del presidente degli USA, Donald Trump, di imporre dei dazi su tutti i prodotti che esportiamo negli USA e questo significa creare divisioni e danneggiare l'economia. Sarebbe bello approfondire questo discorso perché è molto ampio. Bisognerebbe incrementare i vantaggi e cercare di eliminare gli effetti negativi sull'economia, sullo sviluppo culturale e sull'ambiente, rafforzando le prese di posizione politica e le azioni già in atto in tale direzione. Se è vero che l'unione fa la forza, la globalizzazione dovrebbe diventare un'interconnessione tra gli uomini e le donne di tutta la Terra per migliorare le condizioni di vita di tutti.

OSPITIAMO I VOSTRI ANNUNCI
Aiutateci a sostenere la stampa
delle 1400 copie del giornalino

per informazioni scrivete a redazione@genitoriattivi.it



**LO FACCIO
A SCUOLA**

a cura di: Associazione GenitoriAttivi mail: redazione@genitoriattivi.it
direttore: Paolo Pizzato
caporedattore: Vincenza Ippolito
impaginazione e grafica: Giovanna Baderna